

ABDONAMENTI

La Patria a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestre L. 12
trimestre L. 6
mensile L. 2
Pegli Stati dell'U-
nione postale si ag-
giungono le spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano in-
serzioni, se non a pa-
gamento anticipato.
Per una sola volta in
10 pagine contiamo
10 alla linea. Per più
volte si farà un ab-
buono. Articoli comu-
nicati in 15 pagine
cont. 15 la linea.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Garghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IL PRINCIPE EREDITARIO.

Ieri, ricorrendo la festa del Santo ch'è riconosciuto tradizionalmente qual protettore dell'Esercito, ricorreva pur l'anniversario del giorno natalizio del Principe ereditario d'Italia. Quindi festa, oltreché dei nostri soldati, nella Reggia del Quirinale.

E, secondo telegrammi da Roma, il Principe Vittorio Emanuele, ormai diciottenne, ricevette molte felicitazioni tanto dall'interno che dall'estero. Il che significa come il Principe cominci oggi una maggior compartecipazione alla vita del nostro Paese, e come i Sovrani esteri Lui considerino nell'alto grado in cui l'ha posto la nascita, e per le speranze congiunte al suo nome riguardo l'avvenire d'una nobile Nazione.

Sotto questo aspetto gli Ordini cavallereschi, di cui venne ieri insignito il Principe Vittorio Emanuele, sono oltreché un'attestazione onorifica per Lui, novella prova di vivissime simpatie per l'Italia. Quindi anche il giovanotto Principe, imitando l'esempio del Gran Re e dell'augusto Padre e della graziosa Regina, per sue doti personali e per atti egregi, servirà a rafforzare quei vincoli d'amicizia che, se unisce le famiglie sovrane, giova pur alla fratellanza dei Popoli.

Noi più volte abbiamo rimarcato come le virtù de' Reali d'Italia siano state e siano cemento di concordia cittadina e di prosperità pubblica. Ed è perciò che veggiamo con compiacenza il Principe ereditario seguire queste care tradizioni domestiche.

Il valoroso nostro Esercito conta il Principe ereditario nelle sue file, e lo vedrà con gioia ascendere ne' gradi, esempio di fermezza d'animo e di valore secondo antiche e recenti glorie di Casa Savoia.

E tutti gl'Italiani, udendo d'anno in anno nuove prove della compartecipazione del Principe alla vita pubblica, perchè avrà egli seggio anche in Senato come esige lo Statuto, vieppiù comprenderanno l'eccellenza della monarchia che garantisce, con la liberale educazione de' nostri Principi, l'avvenire del Paese.

Dicesi che sia intendimento di Crispi di proporre la creazione di un nuovo ministero mediante il distacco della Direzione generale della marina mercantile dal Ministero della Marina e della divisione del commercio dal Ministero dell'agricoltura.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 3

La camera per i bambini.

NOVELLA.

Nella camera dei bambini, c'erano due grandi armadi. L'uno conteneva fascie, pannolini, cuffietta per tutte le età, l'una sopra l'altra in modo ammirabile disposte, e così ben pregiate di pape e di canfora, che l'odore vi dava al naso, sul limitare ancora della camera. L'altro armadio conteneva i giocattoli per la prima età: burattini, fischietti, trombette, frustini, venghe, fucili, molini a vento, secchie di latta, cavalli di legno ed altri garbattoli, per i quali il sig. Barnard si vantava le sacconcie quando se ne tornava dall'ufficio, all'epoca delle famose gravidezze. «L'era un'occasione — un buon mercato eccezionale» ovvero, «egli li aveva comperati per strada da un povero diavolo che moriva di fame». E non lo si tenga per un padre indulgente e fiacco: no, «egli tirava su teneramente i suoi figli: egli aveva il suo sistema, le sue idee particolari. Ma finalmente bisogna pure che i bambini si divertano. I bambini son bambini, non è vero?». Dunque quei giocattoli innumerevoli, assolutamente nuovi benché dalle forme vecchie, e di già quasi storiche, si erano conservati, prima perchè si aveva sempre sperato, e più tardi perchè non si voleva né donarli né distruggerli.

Spesso la sig. Barnard saliva nella camera dei bambini. Essa puliva, spazzava diligentemente, lungamente tutte quelle cose, le contemplava con tenerezza e talvolta lasciava cadere una la-

BAZAINE E IL PAZZO.

(Dal Corriere di Roma.)

I.

Il telegrafo ha recato la notizia della condanna a 8 anni di lavori forzati di Hillairand, il pazzo che tentò di ferire l'ex maresciallo Bazaine a Madrid.

Non è davvero questo il verdetto che avrebbe pronunciato un giuri francese, e quantunque io non mi compiacia mai di quelle sentenze dettate dalle pressioni della folla o da ragioni di ambiente, estranee alle risultanze d'un processo, debbo convenire che, questa volta, i giurati francesi avrebbero giudicato con maggior senno d'un tribunale semi-inquisitorio spagnolo.

Difatti, senza entrare nell'esame del processo, che era quanto di più semplice si può immaginare, è facile ridurre al seguente ragionamento:

Se il tentativo di assassinio fosse stato commesso all'indomani della condanna di Bazaine, non dubbio che in qualunque paese si sarebbe assolto il francese giustiziere del traditore di Metz; l'assassinio commesso diciassette anni dopo, adesso che quel miserabile avanzo della vergogna umana ha espiato nell'onta, nella miseria, nell'abbandono, una buona parte dei suoi delitti, non ha più ragione di essere, non è più che l'opera di un pazzo!

II.

Ab, nei primi momenti della resa di Metz, più tardi, mentre sedeva il Consiglio di guerra e quando il maresciallo evadava da Santa Margherita, c'era da supporre che i francesi avrebbero fatto giustizia sommaria del loro infame condottiero.

L'eccitazione degli animi aveva invaso persino i membri dell'Alta Corte di giustizia presieduta dal Duca d'Aumale, al punto che il generale incaricato della requisitoria si lasciò sfuggire la seguente esclamazione all'indirizzo dell'avvocato Lachaud, difensore di Bazaine.

— Signori, l'uomo che ha parlato dianzi è quello stesso che difendeva ultimamente Troppmann!

Ma quanti avvenimenti hanno seguito quel processo, quante volte ancora il castigo è piombato sul capo di quell'uomo, quante vergogne egli ha ancora dovuto subire! I suoi nemici dovevano esserne disarmati, i francesi potevano chiamarsi soddisfatti.

A Madrid, in quella capitale della Spagna dove l'ospitalità sembra più aperta e più squisita che altrove, l'ex maresciallo ha trovato per lunghi anni, un'accoglienza glaciale.

La sua signora e la figlia hanno dovuto andarsene, stanche di sopportare tante umiliazioni e vivono adesso una vita di avventure; lui è rimasto in compagnia d'un vecchio servo in mezzo a ristrettezze che si avvicinano alla miseria. E' noto l'incidente che nacque in una pasticceria francese di Madrid, dove la

società elegante s'incontra tutti i giorni, dalle 5 alle 6.

Bazaine entrò e prese un pasticcino; il proprietario, livido di collera, si fece immediatamente dare un gran cestello, vi gettò dentro tutte le paste che rimanevano e le buttò in mezzo alla strada: poi voltandosi verso i suoi avventori, che stupefatti assistevano a quella scena dolorosa, esclamò:

— Signori, per oggi il negozio si chiude; abbiamo bisogno di purificare l'aria!

Un commesso aveva raccolto con le molle la moneta data da Bazaine e l'aveva gettata in una fogna!

III.

Questa scena teatrale che avvilisce tanto atrocemente un vecchio ottuogenario, incapace di muoversi senza le stampelle, non ha nulla di esagerato.

Il patriottismo non è di quei sentimenti che subiscono alterazioni coll'andare del tempo: vivace sempre, ardente ed indomabile, ha dei diritti superiori a tutte le considerazioni umane; e si deve essere spietati verso i traditori della patria.

Ma tutti non la pensano così ed è per questo che il tribunale spagnolo ha pronunciato un verdetto, il quale è semplicemente un assurdo.

Se Hillairand è pazzo chiudetelo in un manicomio, se non è pazzo, se è un uomo che in un accesso di furore patriottico ha colpito l'uomo di Metz, siate clementi!

Otto anni di lavori forzati per una scalfittura guaribile in otto giorni.

E' vero che in Spagna i Tribunali hanno la mano pesante!

IV.

I francesi si sono completamente disinteressati di questo processo ed hanno avuto torto.

Se Bazaine non meritava certamente che si incomodassero, Hillairand era francese, aveva un passato onorevole, aveva agito sotto l'impero di una malattia o di un impulso che non era volgare e meritava qualche cosa di meglio della fredda indifferenza della repubblica.

Non sono certamente gl'inglesi che avrebbero abbandonato in quel modo la sorte d'uno di loro!

Ma il governo francese ha tante altre cose da pensare!

Egli sta cercando in casa sua degli altri Bazaine — e ne vede dappertutto; per questo, appunto, mi sembra avrebbe dovuto mostrare un maggiore interesse per il francese che ha tentato di farsi il giustiziere di chi era sfuggito al castigo inflittogli dal suo paese.

Giacché, dopo il rumoroso processo di Trianon, la condanna a morte del maresciallo e tutte le esaltazioni del momento, la fuga di questo rimarrà perennemente come una delle più belle burle fatte da un governo ad un popolo!

Solo hai le mani pulite, piccolo scalzo?

— Come mai parli duramente a questo caro piccino! Vieni, angioletto! Ma «l'angioletto» stava aggrappato ai calzoni del sig. Barnard con tutta la energia delle sue piccole dieci dita.

— Lascia che questo moccioso soddisfi ai suoi gusti, disse il sig. Barnard, segretamente gustando la preferenza di cui era l'oggetto. Solamente, cara mia, dimmi cosa ne farai domani ed i giorni seguenti se non lo si reclama?

— Lo si reclamerà.

— Ma se non lo si reclama?

La sig. Barnard taceva. Giannetta, che era entrata con una scodella di zuppa in mano, ereditò l'opportunità di intervenire.

— Sicuramente, la signora non lo rigetterà sulla strada, esclamò lanciando al suo padrone uno sguardo indignato. — Bene! Guarda l'altra matita che se ne immischia, disse sdegnosamente il sig. Barnard. Allora, si adotta un bambino? Perché non dirlo subito... in tal caso gli si lavi le mani.

Ed avendo Giannetta apportato un bacino d'acqua tepida cominciava a pulire il bambino.

— Voi non ve ne intendete affatto, brontolò il sig. Barnard.

Egli si accostò a terra e prese le manine del piccolo personaggio, che gli testimoniava una benevolenza visibile.

— Un figlio adottivo, continuò egli, facendo spumeggiare il sapone. E indovinare cosa diventerà... qual misteriosa eredità di vizii, di delitti si porta forse nelle sue vene!

— Oh! disse Giannetta, egli non ha vizi, io me ne faccio mallevadice!

— Sciocchezza che sei! Tutti i scellerati che si impeccano in prigione comin-

LA FORCA.

Ieri, come già notammo e come narrano i telegrammi qui sotto pubblicati, furono impiccati a Chicago degli anarchici ritenuti colpevoli della strage dinamitarda compiuta in quella stessa città, la principale dello stato di Illinois, la sera del 5 maggio 1886, in Haymarket e in Randolph Street: il settimo poté suicidarsi con un colpo di revolver, non si sa come procuratosi in carcere.

Ricordiamo brevemente l'accaduto.

Una folla d'operai e di disoccupati, di curiosi e di mestatori male intenzionati, raccolta in Haymarket e nella vicina via Randolph, eccitata dagli scioperi e dai meetings precedenti, dalla parola calda di due fanatici anarchici e dagli articoli di fuoco dell'Arbeiter Zeitung, si lasciava trascinare ad estremi nefandi, ed inaugurava una orribile strage, compiuta dallo scoppio d'una bomba di dinamite lanciata da una mano tuttora sconosciuta.

Ben quaranta uomini, per la massima parte policemen, caddero morti. I feriti — uomini, donne, bambini — in quella sera funesta nella quale il cielo anche parve scatenasse la sua collera terribile sugli uomini, si contarono a migliaia....

Poi, mentre, ecco sinistra della strage di Haymarket, a Chicago stessa, a Milwaukee, e in parecchie altre città degli Stati, avevano luogo stragi e saccheggi, otto uomini erano arrestati, e, sotto l'accusa di complicità nell'eccidio di Haymarket, processati.

Il processo durò cinquant'anni. La condanna, pronunciata il 20 agosto 1886, fu pari alla gravità della imputazione. Sette degli accusati furono condannati ad essere impiccati.

R. Parsons, il solo americano fra i sette, giornalista di qualche valore, ammogliato, pochi minuti avanti la lettura della sentenza, levava di tasca una bandiera rossa e avvicinandosi alla finestra, la mostrava alla folla che applaudi.

Gli altri si chiamano:

Samuel Fielden, inglese, quarantenne, predicatore metodista, bellissimo uomo — Augusto Spies, tedesco, 32 anni, ingegnere, redattore dell'Arbeiter Zeitung — George Engel, tedesco, 48 anni, pittore, redattore dell'Arbeiter Zeitung — Michele Schwab, tedesco, 34 anni, ammogliato, pure redattore del foglio anarchico di Chicago — Adolfo Fischer, tedesco, 29 anni, tipografo dell'Arbeiter, ammogliato, con due bambini — Louis Lingg, tedesco, 23 anni, accusato d'aver fabbricato le bombe.

L'anarchico Lingg non si suicidò con una revolverata, come dissimò ieri; ma mediante una capsula fulminante che si è posta in bocca, dandole poi fuoco con una candela.

Il Lingg è il secondo suicida degli otto condannati a morte da principio. Egli è quello che disse davanti ai giu-

dici: — Preferisco la morte al vivere sotto il giogo di leggi ipocrite e vigliache.

A proposito di lui, i giornali inglesi giunti ieri sera contengono questo telegramma da Chicago.

«I condannati Spies, Schwab, Fielden e Fischer hanno scritto una lettera ripudiando ogni conoscenza delle bombe che furono trovate nel carcere di Lingg, condannando gli atti di lui e dichiarando essere egli un monomaniaco.

«Si dice che la scoperta delle bombe rafforzò assai in Chicago il sentimento pubblico, contrario alla grazia; e si dice pure che ora il governatore commuterà certo soltanto le sentenze di Fielden e Schwab (i più giovani); ma gli altri saranno impiccati.»

Chicago, 11. La sentenza di morte contro gli anarchici Fielden e Schwab fu commutata nel carcere a vita; gli altri quattro saranno oggi giustiziati.

Il principe ereditario

FEDERICO GUGLIELMO in pericolo di vita.

Le notizie pubblicate ieri sullo stato gravissimo del principe ereditario pur troppo ingeneravano il doloroso timore che il Kronprinz — l'ereditario della corona onde si cinge il venerato capo Guglielmo il Vittorioso — potesse soccombere alla malattia che da mesi lo tormentava.

Constatammo ieri essere generale e profonda la commozione per queste tristi notizie, in tutta l'Europa, causa le simpatie che il principe si conquistò dovunque e le molte apprensioni che nutronsi per l'avvenire.

Ma le simpatie poi nobile principe son più vive in Italia dove Federico Guglielmo è apprezzato al suo giusto ed alto valore ed amato quanto e come merita.

Federico Guglielmo è uno dei principi di più grande intelligenza e di più gran carattere che abbia l'Europa. In quell'anima salda si fondono, armonicamente, il valore del soldato, la nobiltà dell'uomo, la lealtà e la semplicità del cittadino obbediente alle leggi. Pieno di giustizia, egli è anche pieno di bontà. In questa lunga attesa del trono, in questo svolgersi degli avvenimenti che spesso non ottengono la sua approvazione, giammai, né con gli atti, né con le parole, egli mostrò una ribellione che sarebbe stata degna del futuro sovrano, ma che il cuore giusto e rispettoso del figliuolo non poteva permettere.

Né questo silenzio era cieca passività, o indifferenza di temperamento scettico, o segreto rodimento di cuore amareggiato. Egli, dignitosamente, ha fatto trapelare, sempre, quale viva parte prendea ai fatti della politica estera e interna: ma ha mostrato di non voler

— Molto bene! Masino! Tristaccio d'un Masino! Brutto Masino! Salvarsi così! E la signora tanto inquieta!

Lo prese trionfalmente nella sua braccia. Masino, separato nello stesso tempo dalla sua zuppa e dalla sua trombetta, gridava disperatamente. Ma senza badar a tali grida, con un «buona sera, signore; buona sera, signora!» appena distinto, la bambina di Masino disparve così alla presta come era venuta. S'udi il romore delle sue grosse scarpe sui scalini, poscia sul marciapiedi, uniti insieme agli urli del piccino. Ma essa correva così presto che, grida e passi si spensero ben presto in lontananza.

— Che uragano è mai questa ragazza! disse la signora Barnard.

— Una selvaggia, confermò il signor Barnard, un vero bruto.

E siccome Giannetta se ne stava immobile colpita di stupore soggiunse:

— Va chiudi la porta della strada. V'ha una corrente d'aria terribile.

I due sposi si ritrovarono soli nel piccolo tinello. Soli come prima, soli come sempre, e tuttavia più soli che mai. Tuttavia il tinello era, come d'ordinario, caldo e con tutti i comodi, il sofà e le poltrone soffici. Ma un bambino aveva riso, pianto e chiaccherato in quella camera. Il sogno della loro vita s'era personificato, s'era realizzato; un momento s'era drizzato in piedi dinanzi a loro; poscia, nuovamente s'era dileguato, lasciandosi dietro lui uno di quei rimpianti vaghi che, talvolta, durano più a lungo che le grandi e tremende disillusioni della vita... E per questo essi rimasero silenziosi e quasi sognando fino all'ora della cena.

FINE.

varcare il limite che gli imponeva la reverenza al vecchio canuto, al capo venerando della famiglia.

Tanta giustizia, tanto senso della misura, in un principe, di virtù rarissima. L'eroe del 1806 e del 1870 è un uomo dotato di una larghissima cultura: e questo principio alto e blando, che rassomiglia alla figura ideale di un mistico guerriero, di un Lohengrin veniente dal San-Graal, è nato per la scienza, come è nato per la guerra. Pieno di giustizia — e pieno di bontà.

La sua tenerezza per tutte le cose d'Italia è qualche cosa di commovente. Gli italiani se lo rammentano, in quel giorno 18 di gennaio, dell'anno 1878, quando fu condotto al Pantheon, Re Vittorio Emanuele, il Padre della Patria.

Il principe imperiale era venuto dalla Germania, per assistere ai funerali. Come la bara fu chiusa nella chiesa sacra agli eroi, la folla piangente, agitata, commossa, non trovando pace, corse al Quirinale, a quel Quirinale dove una famiglia piangeva il padre, uscito per sempre dalla casa. E le voci, le altissime voci chiamarono Umberto e Margherita al verone. Non aveva altro mezzo, più pronto, più ampio il popolo per dire che li amava, che piangeva con loro.

E dietro a questi due volti solcati dalle lagrime, il principe imperiale stava raccolto, umile. Poi si chinò un poco: e nelle sue braccia poderose sollevava il piccolo figlio di Umberto e Margherita, Vittorio Emanuele, l'erede del trono. Fu un atto così amoroso, così umano, questo bimbo che era l'avvenire, mostrato al popolo, dal più potente principe dell'Europa civilizzata, che fece scorrere le lagrime dei più scettici. Chi può dimenticare quell'atto?

Le ultime notizie

sulla salute del Principe di Germania.

Tutti ammalati.

Vienna, 11. Alla *Neue Freie Presse* si riferisce che a San Remo il principe Guglielmo, mostrando una grande conoscenza ed esperienza, volle venir informato dai singoli professori minutamente sullo stato di salute del padre.

Dal professor Mackenzie si fece disegnare la laringe, la trachea, le corde vocali unitamente alle parti lese.

Interrogò inoltre i medici sul loro parere, nonché sui mezzi di guarigione.

Il principe imperiale non è punto moralmente abbattuto, mostrasi anzi di buon umore, così si scusò coi medici se, malgrado il loro grande numero, pure sentesi bene.

Lunedì mattina ripartirà il professor Mackenzie.

La principessa, causa le notti insonni passate vegliando il marito, sentesi assai estenuata.

Berlino, 11. Il *Reichsanzeiger*, in ciò pienamente d'accordo colle notizie della Corte, scrive che il consulto a San Remo non rimosse i timori cui purtroppo il professore Mackenzie espresse ultimamente sulla salute del principe.

I circoli aristocratici riceveranno notizie allarmanti, le quali tolgono ogni speranza di salvezza, quando anche si eseguisca una operazione radicale; mentre contraddittorie notizie di medici lasciano tuttora alcuna speranza.

La *National Zeitung* informa che forse si estirperà metà della laringe.

I giornali citano una quantità di casi di guarigione.

Il conte Münster ritornato da Coblenza, dalla corte della imperatrice Augusta, riferisce uno squarcio d'una lettera scritta dal principe imperiale alla madre: che la maestà sua, cioè, non dia gran peso alle notizie dei giornali, poiché, sebbene si rinnovarono le sofferenze locali, pure il suo stato generale di salute è eccellente e guarda fiducioso nel futuro, sperando in Dio.

L'imperatrice Augusta è sofferentissima.

Londra, 11. Il *Daily News* dice che le notizie del principe imperiale di Germania sono gravissime. I medici sono unanimi nel riconoscere trattarsi di un cancro alla gola. Il principe deciderà se vuol subire l'operazione. La decisione è attesa domani. Se si decide per l'operazione, questa si farà a Berlino.

Berlino, 11. Il bollettino medico del principe imperiale, datato da San Remo e firmato nel pomeriggio di ieri da tutti i medici, constata averssi motivo di sperare che la enfiagione alla laringe manifestatasi negli ultimi giorni diminuisca mediante opportuni rimedi ed in seguito all'umore eccellente del principe.

Roma, 11. La *Riforma* riceve da Berlino:

Le informazioni odierne sullo stato del principe Fritz sono alquanto migliori. L'edema decrebbe.

Vari medici berlinesi credono che ogni progresso del male possa vincersi con l'estirpazione della laringe.

Telefrano alla *Tribuna* da San Remo che, una nuova operazione (la quarta) alla gola del principe imperiale fu riconosciuta necessaria. L'operazione si farà a Berlino. Si vedrà allora se bisognerà asportare metà o tutta la laringe.

— Telegrammi venuti da varie fonti assicurano che l'imperatrice di Germania, la quale si trova ora a Coblenza, fu colpita da apoplezia.

Una parte della persona lo sarebbe rimasta paralizzato.

L'imperatore Guglielmo sta meglio. Bismark è sofferente di reuma.

— L'ufficio telegrafico di San Remo è ingombro di dispaesi.

Parecchi governi spedirono speciali incaricati per chiedere ufficialmente notizie.

La situazione è gravissima, le conseguenze imprevedibili.

E però escluso che si tratti di pericolo imminente.

— Re Umberto, il quale è amico personale del principe Federico Guglielmo, si sta spedire continuamente notizie da San Remo, e si mostra assai addolorato per la malattia del principe.

Nella letteratura medica si hanno parecchi casi di estirpazione della laringe seguiti da successo.

Fu il Billroth di Vienna che per il primo la eseguì ed ottenne delle guarigioni: in Italia, il Bottini e il Novaro contano pure dei casi felici.

Mr è certo che è un'operazione gravissima e alla quale è incerto se il principe vorrà assoggettarsi.

E però strano che trattandosi d'una cosa siffatta, il Billroth non sia ancora stato consultato.

Certo è che il caso è dei più seri e dei più pericolosi.

Gravissime notizie dalla Francia.

Grevy si dimette?

Il mancato assassinio d'un giornalista

attribuito a Wilson.

Parigi, 10. — Processo Caffarel. — Il sostituto procuratore annunzia che si è aperta un'istruzione giudiziaria per la sostituzione dei documenti. I difensori domandano l'aggiornamento delle udienze. Il tribunale accorda l'aggiornamento per l'affare Caffarel, decidendo che continui per l'affare d'Andlau.

Parigi, 11. Il Tribunale correzionale ha ordinato di mettere in libertà provvisoria Caffarel, Lorentz e la Lamouzin.

Il processo d'Andlau è, dopo una sola udienza, terminato; la sentenza è rinviata a lunedì.

— La *Justice* dice che vi fu ieri all'Eliseo una lunga conferenza fra Grevy, Rouvier, Ferron, Gragnon. Questi discutono ogni responsabilità nel fatto della sostituzione delle due lettere di Wilson; ricusò di dimettersi. Wilson lasciò ieri ufficialmente l'Eliseo, dove però continuerà ad abitare, ma avrà il domicilio legale nel proprio palazzo.

Parigi, 11. Si crede che il presidente della Repubblica, Giulio Grevy, darà le dimissioni, quando verrà chiesta alla Camera l'autorizzazione a procedere contro Wilson.

Ora mai la crisi presidenziale è inevitabile.

Si fanno già i nomi dei candidati possibili alla presidenza della Repubblica.

Si parla di Leroyer presidente del Senato e di Sadi Carnot, ex-ministro delle finanze; si escludono fin d'ora Ferry e Freycinet, non tollerando i partigiani dell'uno l'elezione dell'altro e viceversa.

Si assicura che iersera Wilson si è recato al gabinetto del giudice istruttore del processo Caffarel, che lo ha chiamato.

Parigi, 11. La crisi che attraversa il Governo di Francia a causa degli scandali Caffarel-Wilson è considerata gravissima.

Oggi il giudice istruttore Athalia deve interrogare il Wilson; se egli in seguito a tale interrogatorio, ordina di seguitare l'inchiesta, Grevy darà immediatamente le sue dimissioni da presidente della Repubblica.

Questa notte poi è avvenuto un fatto di una gravità enorme.

Portalis, Direttore del *XIX Siècle* è stato vittima di un tentativo di assassinio. Egli poté difendersi e sfuggire ai colpi del suo aggressore, il quale non poté dargli che un solo colpo di *casse-tête*. Portalis riuscì coll'aiuto di alcuni passanti ad arrestare l'assassino e consegnarlo alle guardie.

Bisogna sapere che il Portalis è detentore dell'incartamento Wilson in cui si trova uno *chèque* di diecimila franchi, firmato da Sellier a favore del Wilson.

A questo proposito il *XIX Siècle* narra che tempo addietro il Wilson ricevette dal detto barone 600,000 franchi per avergli procurato la fornitura dei panni per l'esercito.

Portalis è persuaso d'essere stato vittima del tentativo di un assassinio ordinato dallo stesso Wilson.

L'opinione pubblica è in uno stato di vivissima sovraccitazione.

Si aspetta con ansia l'esito della nuova inchiesta.

CRONACA PROVINCIALE

La coltura del Nespolo a Ravenna e gli effetti del solfato di rame contro le crittogame che lo infestano.

(Dal Bollettino dell'Associazione Agraria.)

Da parecchi anni noi miei terreni ho procurato di estendere sempre più la coltivazione del nespolo (*Mespilus germanica*). Stante l'abbondanza della pianta di bianco spino che in questa località esistono dappertutto, la propagazione del nespolo mediante innesto riesce facile, comoda ed economica. La varietà che qui si coltiva è la comune a frutto di mediocre grandezza. Le piante si lasciano crescere a pieno vento senza badare né all'educazione di esse né alla potatura. Mediante una coltura che ritenga razionale, da me praticata da pochi anni, ottengo un prodotto abbastanza rilevante, di facilissimo smercio, e che poco o nulla costa. Il nespolo qui riesce benissimo in terreni mediocrementi fertili, un po' umidi ed in esposizioni poco soleggiate. Non fa bisogno di portare concime od altro ingrasso, perché, date le condizioni suesposte, la pianta cresce vigorosa e non tarda a mostrare i suoi frutti dopo 5-6 anni d'innesto. Il prodotto, quasi sempre certo, aumenta ogni anno fin tanto che il nespolo cresce; dopo 30-40 anni quando la pianta ha raggiunto il suo maggior sviluppo, incomincia a decadere, e per conseguenza anche il prodotto diminuisce.

Però in questi ultimi anni la coltivazione del nespolo si poteva abbandonare causa il grande sviluppo preso da una crittogama (*sphaeria*) che invadeva le foglie e ne cagionava la caduta prima dell'epoca normale. Questa crittogama che si manifesta sulle foglie con piccole macchie oscure e circolari che invadono tutto il tessuto incomincia a comparire circa alla metà di giugno, ed alla metà di settembre quasi tutte le foglie sono cadute. In questa maniera il prodotto non poteva giungere a maturità completa, per cui i frutti che si ottenevano erano di qualità inferiore e scarsi, ed i nuovi germogli delle piante non potevano svilupparsi completamente; perciò anche i nespoli, posti nelle migliori condizioni, decadevano.

Quest'anno però io volli tentare la applicazione alle foglie mediante una pompa, del solfato di rame in mescolanza con latte di calce. Ordinai che si facesse un'aspirazione in sul manifestarsi della malattia, e che per confronto si lasciasse una pianta vicino ad una altra, cioè nelle stesse condizioni, senza applicare la soluzione cupro-calcica.

Alla metà di luglio, vidi tutte le piante in pieno vigore e che segni di malattia non ce n'erano comparsi. Però alla metà di agosto qualche segno della comparsa della crittogama era evidente ed allora io medesimo feci una seconda applicazione con una soluzione contenente solo solfato di rame. D'allora in poi nessun segno di malattia si manifestò, ed anzi tutto il mese di ottobre le foglie perdurarono fin tanto che non incominciò il gelo e la brina; mentre che, nella pianta lasciata per paragone al principio del suddetto mese tutte le foglie erano cadute. I frutti poi, contro ogni mia aspettativa, furono belli, senza nessuna imperfezione; perciò d'ora innanzi ogni anno io adopero il solfato di rame per combattere la crittogama suddetta.

devotissimo
G. Aris
perito-agrimensore ed agronomo

Furto.

Sammardenchia, 12 novembre.

Iersera, che non è lunga, avvenne un furto in casa di questo consigliere comunale signor Giacomo Lirussi.

Ignoti, nel mentre quelli della famiglia stavano a lavorare, penetrarono per la finestra nella camera nuziale e dall'armadio rubarono quattro anelli, quattro fili di cordone col relativo ciotolo, un pontapetto — tutti oggetti d'oro, per un complessivo importo di circa lire cencinquanta.

Lasciarono, perché disturbati o perché non li videro, altri oggetti d'oro e del danaro in un cassetto che non riuscirono a sfiorare.

Alla famiglia Giuseppe Manzini UDINE.

Non è senza una lagrima che la famiglia del sottoscritto si fa partecipe del dolore cagionato dalla perdita della vostra amatissima Maria.

Valgano l'età sua angelica, ed il sincero compianto dei conoscenti ad alleviarvi, o genitori, o fratelli e sorella, il dolore di cui siete compresi; e da lassù, fra le schiere degli Angeli, sarà Maria

che farà pace per bene degli addolorati di questa misera terra.

Pulfero, 11 novembre 1887.

Antonio Manzini.

Novità al confine.

Scrivono da Aquileia al Mattino di Trieste, o forse non riuscirei inutile poi nostri lettori di sapere, quanto segue:

Si vocifera in o fuori di paese che il vasto distretto giudiziale — steurale di Cervignano nelle alte sfere governative si pensa di dividerlo in due, cioè, uno con residenza ad Aquileia e l'altro in Ajello.

Che la residenza del Giudizio distrettuale ed unito ufficio fondiario in una all'Ufficio steurale porterebbe seco la conseguenza di grande benessere per Aquileia ed una incalcolabile comodità per la popolazione della contermina città di Grado, è un fatto innegabile.

Difatti, Aquileia comincerebbe un po' a risorgere, perché diverrebbe centro del nuovo Distretto giudiziale-steurale, e quindi avrebbe maggiore concorso di persone, aumento di popolazione e di caseggiati.

Lo stesso corrispondente raccomanda vivamente che, terminato lo spurgo del canale Natissa, operazione che sta ora eseguendosi, si attivasse su quella via d'acqua, Aquileia-Grado, una doppia corsa giornaliera mediante piroscafi, facilitando le comunicazioni di questa ultima colla terra ferma.

Massaua, 11. Di San Marzano si recò stamane alle ore 5 a Monkullo, seguito da Saletta, Viganò e da altri ufficiali del suo stato maggiore.

Lettere private dall'Harrar dicono che la strada da Zeila per Harrar allo Scioa è sicura per le persone e le mercanzie.

Molti mercanti armeni e greci sono partiti per questa strada per lo Scioa.

La missione inglese recantesi presso il Negus è giunta felicemente il 9 corrente a Ghinda: procedette ieri per l'Asmara; giungerà oggi all'Asmara ove si trova Ras Alula.

Il primo scaglione delle truppe imbarcato con Genè a bordo dei piroscafi *Archimede*, *Gottardo*, *Sumatra* e *Polce vera* è atteso il 14 corrente.

I lavori della ferrovia procedono alacramente. Quanto prima Massaua e Monkullo saranno collegate.

Il piroscafo *America* rimarrà qui fino circa alla fine del corrente.

Di San Marzano rimase soddisfatto della visita fatta a Monkullo. Il forte Vittorio Emanuele è quasi terminato. Lo spirito delle truppe è elevatissimo.

Di San Marzano è ovunque accolto colle dimostrazioni della più rispettosa simpatia.

Il reggente del consolato francese fece visita ieri a San Marzano che gliela ricambiò.

Dispaesi da Assab dicono che i Danakil di Tangiura, sbarcati ad Alali, predarono pochi camelli. Gli abitanti dei dintorni riuniti subito, ritolsero la loro preda.

Di San Marzano alle quattro pomeridiane ricevette i capi indigeni Deheb, Kaffel, e Mekammed fratello di Kantibay, il capo dei Makalilla, i capi assaorini e il capo dei Moshalit.

Napoli, 11. A mezzodì incominciò l'imbarco delle truppe d'Africa. Folla straordinaria si accalcava al molo e nei pressi dell'Arsenale.

Le bande dei reggimenti di guarnigione accompagnavano le truppe.

Il generale Cagni e il suo stato maggiore si imbarcarono sul *Singapore* alle ore 35 salutati ed applauditi dalla folla. I piroscafi *Segesta*, *Singapore*, *Sirio*, *Orione* e *Roma* salpano per Massaua.

Il servizio importantissimo d'acqua per Monkullo e Massaua è perfettamente assicurato.

Roma, 11. Il colonello Barattieri partì stassera per Maddaloni per attendere all'equipaggiamento del secondo battaglione bersaglieri a cui partirà per l'Africa il giorno 16 novembre col quarto ed ultimo scaglione della spedizione.

Per questo scaglione sono destinati i piroscafi *Faro*, *Egitto* e *Solunto* che sono già arrivati a Napoli. Un quarto piroscafo la *Margherita* arriverà domani o posdomani a Napoli per prendere parte a questo ultimo trasporto.

Il nostro obbiettivo in Africa.

La *Riforma* riceve una lettera da Porto Said, scritta a bordo dell'*America*, in cui si afferma che l'obbiettivo delle truppe italiane sarà Keren, oppure Asmara. Se gli Abissini si ritireranno nei loro monti, le truppe italiane li attenderanno, perché gli Abissini non potranno rimanere lungamente privi delle loro ordinarie risorse.

CALLI AI PIEDI?
CALLIFUGO FOSCARINI

Premiata Farmacia alla Speranza
A. de VINCENTI FOSCARINI

Piazza Vitt. Emanuele 3 UDINE.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdi 11-11-87	ore 9a	ore 3p	ore 9p	ore 12	ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	743.6	744.7	743.6	744.3	744.3
Umidità relativa	69	61	81	81	89
Stato del cielo	mielo	mielo	aereno	aereno	caligi.
Acqua caduta	—	—	—	—	—
Vento (direzione	0	0	NE	NE	NW
Termom. centigradi	0.9	10.6	3	0.7	7.8

Temperatura massima 10.8 minima 4.5
Minima esterna nella notte 1.7

Telegramma Meteorologico dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 11 novembre 1887.

In Europa pressione elevata a N-W, depressione 750 in Galizia, Scizia 765, Arcangelo 747. In Italia nelle 24 ore barometro alquanto discese venti intorno a ponente e a le freschi, pioggia al centro e al sud del continente, alcune nevicate sull'Appennino, temperatura diminuita. Stomaco cielo sereno a nord e all'estremo sud-est, venti deboli freschi del 3.º quadrante. Barometro 755 in Istria, 750 a Monaco e Forlì, 748 Breghera e Portoferra, 761 Sicilia. Mare mosso sulla costa dell'alto Tirreno.

Tempo probabile:
Venti da deboli a freschi specialmente del 3.º quadrante, cielo piovoso.

Consiglio Provinc. Sanitario.

E pubblicato il decreto che approva le proposte del Governo per la formazione del Consiglio Sanitario Provinciale per la nostra Provincia.

Modificazioni d'orario.

La Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche avverte che col giorno 15 — del corr. mese apporrà alcune modificazioni all'orario. Noi la registreremo lunedì nel nostro orario in quarta pagina.

Un altro giornale.

Il sig. G. I. Jacob ci prega annunciare la comparsa di un nuovo periodico settimanale di politica, letteratura, arte e commercio, col titolo *Gazzettino Friulano*, da lui diretto.

Il primo numero uscirà il giorno di sabato 19 novembre.

A proposito

di un articolo del *Commercio*.

Abbiamo riportato dal *Commercio* due articoli riguardanti la sospensione dei pagamenti fatta dal cappellaio Giovanni Zagolin. Per informazioni assunte, possiamo dire che in quegli articoli la faccenda viene esposta con coloriture più fosche del vero. Non è esatto, per esempio, che lo Zagolin Giovanni « abbia venduto a rotta di collo un proprio stabile in Cividale ad un creditore « ipotecario »: fu il creditore stesso che per salvarsi, quando gli parve più disgraziata la posizione dello Zagolin, volle la cessione della casa con atto pubblico. Non è vero che lo Zagolin sia stato invitato a sgombrare dalla bottega di Cividale dal S. Martino; che anzi vi si trova ancora. Pur troppo, la faccenda dello Zagolin è malandata; ma in seguito a disgrazie, e non si comprende il chiasso che fanno sul *Commercio* di Milano per questa sospensione nella quale il passivo netto toccherà appena le semilite lire. Né si comprende il perché si mettano quasi in ridicolo le intenzioni del figlio: non è già il primo figlio che si sacrifica per salvare i propri genitori, ed a noi sembra anzi che tali intenzioni sieno generose e tornino ad onore di chi le nutre.

Corte d'Assise.

Udienze 10 e 11 Novembre.

Presidente cav. nob. Billi — Giudici Gosetti e Bodini — P. M. avv. Barattelli sost. proc. del Re — difensori avvocati Luzzatti e Baschiera.

Siede sul banco degli accusati Patri Domenico sotto l'imputazione di omicidio volontario.

Sono stati uditi molti testimoni e ieri ebbero luogo la requisitoria del P. M. e l'arringa dell'avv. Luzzatti.

L'udienza si è protratta fino alle 6 pom. ed è stata rinviata ad oggi, in cui avranno luogo le repliche del P. M. e dell'avv. Baschiera.

Non essendo giunti in tempo di pubblicare oggi il risultato di questa causa grave per sé stessa e per le sue conseguenze, daremo una relazione dettagliata nel prossimo lunedì.

Teatro Minerva.

Questa sera, alle ore 8, prima rappresentazione della Compagnia drammatica Raspanitini, diretta dall'artista Gustavo Salvini.

Si darà *Il padrone delle ferriere* drammatica in 4 atti di G. Ohnet. Quanto prima; *Il cocodrillo*, commedia satirica di V. Sardou (ultima novità)

L'incidente toccato ad uno degli attori della compagnia Rasputin.

L'altra sera, nel Teatro di Conegliano, recitando l'*Otello* di Shakespeare la stessa compagnia Rasputin che incomincia questa sera le sue rappresentazioni sulla scena del nostro Minerva, avvenne un incidente che per poco non fu causa della sospensione della recita. L'artista Gustavo Salvini, direttore della compagnia, quando, sotto le spoglie di Otello nel secondo atto corse per dividere i duellanti, rimase ferito alla mano destra dalla spada di uno di questi: se ne accorse tosto il pubblico, poiché dalla mano ferita colava il sangue. Il Salvini però non se ne diede per accorto e continuò a recitare.

Nell'intermezzo fra il secondo e il terzo atto si seppe che il bravo artista, entrato fra le quinte, era caduto in affanno, e che il medico accorso gli proibiva di recitare ancora per quella sera. Ma la rappresentazione non fu sospesa; e quando Salvini, nel terzo atto, comparve sulla scena con la mano fasciata e nascosta sotto la sua veste di moro, fu fatto segno ad un applauso fragoroso.

Pel sordo muti.

Sono a conferirsi diciotto posti per la istruzione e pel mantenimento a carico del Ministero dell'Interno nel R. Istituto dei Sordo-muti di Genova di altrettanti giovani d'ambo i sessi e di varia condizione.

I genitori o i tutori dei giovani sordomuti, che intendessero di aspirare ad uno dei detti posti a favore di questi, dovranno presentare, non oltre il dieci dicembre p. v. al Sindaco, che le trasmetterà immediatamente alla Prefettura, le loro domande. Poi documenti, informarsi alla R. Prefettura.

Programma

Nei pezzi musicali che la banda del 76.° reggimento fanteria eseguirà domani sera dalle ore 7 alle 9 sotto la loggia municipale:

Marcia « Parata »	Stransii
Mazurka « Rigoletto »	Cagli
Prologo « Rigoletto »	Verdi
Valzer « Bluetten »	Faust
Danza delle ore « Gioconda »	Ponchielli
Sinfonia « Il Barbiere di Siviglia »	Rossini
Polka « Pinf Pinf Paf »	Brusiani

Non è vero.

Il signor Giovanni Gambierasi, che Congregazione di Carità sussidi quella monaca che vende frutta in Piazza e quale, secondo il corrispondente del *Triatico*, presterebbe danaro ad usura.

Nuovo dottore.

In questi giorni si è laureato in legge il giovane Filippi Lodovico. Le nostre congratulazioni.

Presso la libreria Gambierasi sono vendibili:

Parva, versi del signor Edoardo de Amico; *Analisi e prezzi unitari di alcune tra principali opere d'arte con speciale riferimento alla Provincia del Friuli, uso degli allievi del R. Istituto tecnico e della Scuola d'Arti e mestieri, e dei capi-maestri ecc.*

BIBLIOGRAFIA.

Manuale Storico-pratico di morfologia latina ad uso dei ginnasii, composto dal dott. Giovanni Zanoni, professore di lettere greche e latine nel R. Liceo M. Foscarini, Venezia, tip. Emiliana 1887: due volumi in 8.° di pag. VIII, 383 477 — L. 4.60.

Alcuni giorni or sono, la *Riforma* in un suo articolo osservava che « nella nostra come oggi si studia il latino, i nostri scolari lo imparano poco e male », e, tra l'altro, scriveva: « cinquant'anni addietro, allorché il marchese Puoti insegnavà volgare eloquio a Napoli, e *Porto reale* imperava sopra gli studi classici non meno da noi che il resto del mondo grammaticale e scolastico, in tutta l'Italia, ma specialmente a Roma e nel mezzogiorno, si studiava il latino in modo meraviglioso. Non è raro trovar tuttavia, in qualche scuola borghese dell'Umbria o di Basilicata, un vecchio piovano o un notaio ereditario, residuo di una generazione che si scompaie affatto, che saprà di latino quanto pochi professori delle nostre odierne università potrebbero asserir di sapere ».

Fra le varie cause che concorsero a ridurre questa decadenza del latino alle scuole italiane, non ultima, a giudizio di chi con maggiore autorità può sciorinare su tale materia, fu l'aver subito abbandonare affatto sistemi, i quali offrivano tali risultati che i moderni metodi scientifici sono ben lungi dall'arrecare. Non appena i progressi degli studi linguistici comparati con un solo splendido campo ai filologi, i giovani docenti, giunti dalle università, si credettero in dovere di mettere a parte delle nuove scoperte alcuni usciti dalle scuole primarie con quell'ardore, onde ci infiamma ciò che è nuovo, vollero fare di altrettanti piccoli filologi. L'esposizione minuta dei processi fonologici fu istituita anche per il latino, ai sistemi

sia pure meccanici, che si usavano per lo innanzi a fine di inculcare bene nelle tenere menti i principi della non facile lingua, o le grammatiche del Buevar, del Vanhook, dello Schwoelzer-Sidler, del Baroni, del Bertani e di tanti altri, occuparono il campo. Ormai però comincia a prevalere l'opinione di quegli uomini autorevoli, i quali affermano non essere adatte alle menti di fanciulli deconni teorie che pur vengono apprese senza difficoltà a tredici o a quattordici anni, e il metodo del Curtius, buono per imparare la lingua greca, non essere ugualmente opportuno per chi apprende gli elementi del latino.

Fra gli autori che, coi loro volumi, si sono resi benemeriti della scuola, e che quindi hanno una particolare autorità nell'argomento di cui tocchiamo, va annoverato il dottor Giovanni Zenoni. I libri di testo, pubblicati dall'egregio docente, si meritano il favore di tutti gli insegnanti d'Italia, e le numerose edizioni, che si vanno succedendo, sono la prova più evidente della loro bontà. Dopo aver dato alla luce parecchie volte la sintassi teorica-pratica latina e greca, veri modelli di ordine e di chiarezza, dopo aver composto per le scuole la morfologia greca, che esirà ora per la seconda volta, egli pensò di offrire agli alunni dei ginnasii un manuale teorico-pratico di morfologia latina.

Quali sono stati i criteri seguiti in questo nuovo lavoro, l'autore dichiara nelle avvertenze che precedono i due volumi. « Nella compilazione di questo libro — scrive egli — ho seguito lo stesso metodo del manuale teorico-pratico di morfologia greca, metodo pratico e da me sperimentato assai utile insegnando gli elementi della lingua latina. Egli è per questo che nel linguaggio mi sono sempre attenuto più allo stile dei grammatici pratici che non a quello degli eruditi e dei filosofi della lingua, se si vogliono chiamare così; e nella disposizione della materia ho seguito un ordine che mi parve facile e chiaro. » E infatti alle due prime declinazioni ha fatto seguire la prima classe degli aggettivi, nella teoria della terza declinazione ha separato quello che è proprio dei nomi da quanto si riferisce agli aggettivi, ha offerto i verbi irregolari divisi per coniugazione e in ordine alfabetico, per facilitare agli alunni la ricerca e l'apprendimento di essi, ha svolto più ampiamente di altri grammatici la teoria delle preposizioni, e, cosa opportunissima, ha inserito qua e là le regole più elementari di sintassi, che d'ordinario devono essere insegnate a voce perché gli alunni possano tradurre anche il più semplice periodo. Il prof. Zenoni ha dato poi un ampio sviluppo alla parte pratica, convinto che non già ripetendo a mo' di cantilena *rosa, rosae* ecc., gli alunni acquistano la necessaria familiarità colle forme latine, ma bensì attendendo assiduamente a numerosi esercizi di versione.

La morfologia latina che annunciamo s'avrà senza dubbio dagli insegnanti ginnasiali italiani l'accoglienza ottenuta dagli altri volumi dello Zenoni. E qui, sul finire, a costo di offendere la modestia del dotto e infaticabile professore, ricorderemo che il dottor Remigio Stöszle, dell'università di Augusta, venuto a visitare, per incarico del suo governo, alcuni istituti d'Italia, tra i quali il liceo M. Foscarini, in una relazione pubblicata recentemente, deplorando il poco profitto nelle nostre scuole quanto alla lingua greca, mentre attribuisce la causa di ciò alla grammatica del Curtius, secondo lui troppo scientifica e *corpulenta*, consiglia la morfologia greca dello Zenoni. Ognuno comprende agevolmente l'importanza di questo omaggio che un professore tedesco dovette tributare al merito di un valente professore italiano.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale)

Udine, 12 novembre 1887.

Barro.

In quest'ultima ottava la quantità del burro portata in vendita è stata minore della precedente di oltre un quintale. Malgrado ciò i prezzi delle qualità fine delle latterie ribassarono di 10 centesimi al chilogramma, mentre quelle Slave aumentarono da 8 a 10 centesimi. Se il tempo si fosse rimesso al bello qualche giorno prima, avremmo avuto certo altri ribassi poiché la merce portata in vendita sarebbe stata oltre un terzo maggiore.

Ecco come si quotarono i Kg. 680 circa venduti nella precedente ottava al chilogrammo e compreso il dazio di città:

Kg. 80 Latterie	da L. 2.35 a 2.40
« — Carnia »	» — » — »
« — Tarcento »	» 2.30 » 2.40
« 150 Slavo »	» 2.25 » 2.30

Mercato granario.

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchina il giornale.

Frumento	» 15.50 » 16.—
Granoturco nuovo	» 10.60 » 11.35
Castagne	» 9.50 » 11.30

Mercato del pollame.

Polli al paio	da L. 1.40 a 1.50
Polli d'India	» 3.80 » 4.50
Galline	» 2.— » 2.50

L'uso eccessivo del granoturco nell'ingrassamento dei maiali pregiudica la qualità dei prodotti.

Quando il mais (frumentone, granoturco) è a buon mercato, gli allevatori di maiali ne fanno un grande uso nell'alimentazione di questo bestiame; ed anche quando il granoturco non sia a buon mercato, lo fanno entrare in larga misura nella razione alimentare, specialmente all'avvicinarsi della fine dell'ingrassamento. E va benissimo per gli allevatori, perché il granoturco, ottimo alimento per ingrassare, procura loro dei buoni benefici.

Chi non è del pari contento è il pizzicagnolo, il quale trova che la qualità delle carni e del grasso dei maiali, ingrassati a base di granoturco, sono meno pregevoli; trova che la carne è troppo grassa, ed il grasso è di natura troppo oleosa, sicché la carne non può essere accettata come di prima qualità.

Questo è un difetto comunissimo nei porci d'America, ove si fa grande uso di mais per ingrassare i maiali. Invece in una delle ultime riunioni della Società Agricola della Contea di Cork, il Direttore di un grande stabilimento di salatura di lardo ha appunto rilevato i suddetti inconvenienti. Anche un grosso commerciante di Amburgo ha lamentato che il lardo di colà sia divenuto cattivo, dopo che gli allevatori hanno adottato il sistema di alimentare i maiali col granoturco; e trovò egli pure che la carne così ottenuta è grassa, oleosa, e meno pregiata.

Facciamo il dovuto conto di queste osservazioni; e se vogliamo (come dobbiamo certamente) che le qualità dei prodotti dei nostri allevamenti di maiali mantengano la loro rinomanza di pregiate, non lasciamoci tentare da una malintesa economia; di fare un risparmio nella spesa, e scapitarne nei prodotti; in tal caso il beneficio lo pagheremo caro.

Facciamo entrare il mais nella razione alimentare dei maiali; ma non eccediamo, non facciamo la base dell'ingrassamento; tanto più che possiamo pur sempre con altri mangimi, costituire una alimentazione pur economica, senza pericolo di pregiudicare la qualità dei prodotti.

Giovanni Marchese.

IL CONTE ASSOLTO.

Milano, 11 novembre.

Oggi è finito alle Assise il processo contro il conte Patellani, imputato di avere deturpato coll'acido nitrico la sua ganza Amalia Squarcina, la quale fu già kelterina in una birreria di Udine.

I giurati si ritirarono alle 5 15 pom. Avevano da rispondere ad otto questioni: la prima riguardante il fatto, la seconda la *scrinnante* del morbo *furor*. Le altre, la provocazione, il deturpamento, la debilitazione, la premeditazione ecc. ecc.

Dopo dieci minuti rientrano i giurati. La folla è imponente, attentissima, silenziosa.

Il capo dei giurati legge il verdetto. Sulle due prime questioni vi è risposta affermativa. Viene quindi ammesso il *morbo furor* e viene, perciò, pronunciato riguardo al Patellani verdetto di piena irresponsabilità e di assoluzione.

Scoppia un fragoroso applauso. Introdotto l'imputato, il cancelliere legge il verdetto.

Per la seconda volta risuonano applausi e grida frenetiche di entusiasmo. Il Patellani ringrazia il pubblico.

La folla si accalca alla porta d'uscita per fare una dimostrazione imponente all'assolto.

Il palazzo è invaso da un'altra folla, che aspettava in istrada l'esito del processo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Genetliaco di Vittorio Emanuele.

Roma, 11. Oggi molte case erano imbandierate per solennizzare il compleanno del Principe ereditario che esce di minorità.

Giunsero al Principe molti telegrammi di auguri dall'interno del Regno e dall'estero.

Alla ore due il principe ricevette l'ambasciatore di Germania, Solms, che, accompagnato dal personale dell'ambasciata, giunto in forma ufficiale, gli presentò a nome dell'imperatore Guglielmo le insegne dell'Aquila Nera, esprimendogli le felicitazioni e i sensi di simpatia dell'imperatore stesso verso il principe e la famiglia Reale.

Prima che l'ambasciatore si congedasse dal Principe, entrò nell'appartamento il Re che si intrattenne lungamente con Solms.

Alle ore tre il Principe ricevette il Ministro Plenipotenziario del Paesi Bassi, il quale, col cerimoniale medesimo, gli presentò a nome del suo sovrano, le insegne del Leone Neerlandese.

Il Principe ricevette fra altre distinzioni quelle del generale Mocer, comandante la brigata Aosta e del colonello del quinto reggimento fanteria a cui è iscritto il principe e che fa parte della brigata medesima.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

Conversione volontaria.

Dei biglietti aventi corso legale nel Regno contro Cartelle dell'ultima Lotteria autorizzata dal Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886 N. 3754 serie 3a

I biglietti convertiti possono fruttare da L. 250 a 200000 per ogni cinque lire, da L. 500 a 250000 per ogni dieci lire, da L. 2500 a 297500 per ogni cinquanta lire, e da L. 5000 a 304500 per ogni cento lire.

Tutti i principali Banchieri, Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio si incaricano gratuitamente di questa Conversione.

Sollecitare le domande per arrivare in tempo.

I biglietti si vendono presso il cambivalute Romano e Baldini piazza Vittorio Emanuele, Udine.

Digestione difficile

INAPETENZA

Chi soffre d'indigestione o di inappetenza, faccia uso dell'**AMARO CHIUSI**, che si prepara nella farmacia di **Giuseppe Chiusi in Tolmezzo**, e si troverà contentissimo.

Prendesi solo, e meglio allungato con acqua pura o con acqua di Selz.

Si vende in bottiglie da L. 3. Deposito in Udine presso la farmacia Filippuzzi-Girolami.

IN TARCENTO

da affittare od anche da vendere una **CASA** in posizione centrale egregiamente servibile anche ad uso di **PUBBLICO ESERCIZIO**.

Rivolgersi al Proprietario sig.

Armellini Luigi fu Girolamo.

AGENZIA AGRICOLA

ALLA CAROLINA

Fuori Porta Ronchi, N. 3, (Casale ex Savio)

DEPOSITO

Concimi chimici della Fabbrica Polenghi, Cirio e Comp. di Lodi.

Polvere alimentare per bovini.

Plante utili e da ornamento, Viti, ecc. dello Stabilimento Marco Trentin di S. Donà di Piave.

Vite americana, specialità Monzini e Casati.

Semi dello Stabilimento Agrario Botanico Lombardo fratelli Ingegneri.

Zolfi per viti, ecc.

FED. LUIGI SANDRI.

Mulini a Cilindri Co. Brazza

Rappresentanza gen. e deposito

presso

G. MUZZATI, MAGISTRIS E C.

Udine, suburbio Aquileja.

I sofferenti

malattie di stomaco perchè costretti alla vita sedentaria, le digestioni stentate, la pesantezza, bruciori e gonfi di stomaco, flatulenze putride, dolori vaghi d'intestini, mancanza di forze per abbattimento generale, prostrazione, melanconie, tristezza, insonnia, vomito, erampi, guariscono con prodigiosa sollecitudine sotto l'uso delle **Pillole Pepsina Bicolor** composte del dott. B. FALINI, preparate nello Stabilimento della Società Farmaceutica di M. P. A. di Milano.

Vendesi in tutte le Farmacie a L. 2.50 la fca. in UDINE Farmacia **Comelli**.

In PORDENONE, Farmacia **Roviglio**. Guardarsi dalle imitazioni.

Stabilimento Agro-Orticolo

DI UDINE.

Venne pubblicato il **Catalogo e prezzo corrente per le stagioni d'autunno 1887 e primavera 1888**.

Lo Stabilimento è fornito di Bulbi e radici da fiore, come:

Giacinti veri Olandesi semplici e doppi; Gladioli variatissimi; Narcisi semplici e doppi; Tulipani variati semplici e doppi; Anemoni e Ranuncoli doppi variati.

Il **Catalogo** si spedisce franco e gratis a richiesta.

Appartamento d'affittare

IN PRIMO PIANO

in Mercatovecchio o via del Carbone N. 3. rivolgersi allo studio dell'avv. BASHIERA

Urbani e Martinuzzi

Già Stufferi

UDINE, P. S. Giacomo, UDINE

Assortimento Plus Seta Moiré

rigati, Quadrigliati, Rasi, Frapè,

Surà colorati, Astrachan neri e

colorati, Ulster, Faltocini, Rotonde,

Dolman, Paltò per signore, Lanerie

neri e colorate per signore, Veluti

lisci, rigati e quadrigliati, Melton,

Drap de Dame, Flanelle, Stoffe

uomo, Maglie colorate, Scialli per

signora, Fisciù a Maglia, Colli, Polsi,

Cravatte, Coperte d'ogni genere, Tap-

peli, Mocati o Guide. **Qualunque**

articolo da chiesa

con oro e senza.

PRESSO DA CARTOLERIA

DI

EUGENIO FABRIS

si trovano vendibili

Oggetti scolastici e per disegno

Oggetti di Cancelleria

a prezzi modicissimi.

Così pure, si assumono lavori di legatoria, libri, registri commerciali ecc.

Udine, Via della Posta n. 42, Udine.

Casa d'affittare

in Via Rialto, numero 13.

Rivolgersi al signor Carlo Rubini in via Jacopo Marini (già Via Santa Maria).

APPARTAMENTI D'AFFITTARE.

SUBITO:

n. 14, Via Savorgnana, n. 14

A piano terra, Cucina, Tinello, Loggia, Cantina, Corte promiscua.

Al I e II piano 8 stanze.

Appartamenti al III piano. Cucina e 4 stanze.

PEL 1.° GENNAIO p. v.:

Al I piano, Sala, 5 stanze e Cucina. Al II piano 3 stanze e Cucina.

n. 3, Piazza Patriarcato, n. 3

SUBITO:

A piano terra 5 stanze per uso ufficio

Acqua potabile in tutti gli appartamenti.

Rivolgersi alla Ditta Fratelli **TELLINI**.

Appartamento d'affittare

in Casa Moro Via Savorgnana, piano II e III con

cortile ed orto.

Indirizzarsi, per informazioni al dottor G. B. Romano nella casa stessa.

RACCOMANDASI

L'Erisontylon Zulio. Nuovissima specialità a rimedio infallibile per la totale guarigione dei **Calli ai piedi** — L. 1 al flac.

L'Elisir di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed intestinali, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'**Elisir di Camomilla** — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso. Contro la stitichezza. — Adottate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia **VALCAM NICA ET INTROZZI di G. INTROZZI**

MILANO — Corso V. E. — MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno. In Udine presso le Ditte farmaceutiche: **Ministri Francesco** — **Comessatti** — **Fabris** — **Alessi** — **Bosero Augusto** — **Filippuzzi** — **Comelli** — **Biasoli Luigi** — **Marco Alessi** — **De Candido**, farmacia al Redentore.

In Gemona presso il farmacista **Luigi Billiani** e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Secondo appartamento d'affittare in Via Gorghi N. 10

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale o viceversa

FORSE ESTERE

PARTENZE		ARRIVI	
da Trieste		a Udine	
oro 7.20 ant.	omnibus	oro 10. ant.	
9.10 "	omnibus	12.30 pom	
4.50 pom.	omnibus	8.8	
9. pom.	misto	1.11 ant.	
a Cermers 3. pom.	misto	4.27 pom.	

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri ANGELO PERESSI N. - Udine

	Per 174 di Litro di Latte Lire	—60
... ..	" " "	—70

94003-0000

Udine 1887. — Tip. della *Patria del Friuli*.